

Questo è il messaggio che avete udito da principio:

che ci amiamo gli uni gli altri

Omelia 5 gennaio 2016

1Gv 3,11-21

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

oggi, meditiamo su questi due versetti della prima lettera di San Giovanni apostolo; due versetti che sono contenuti nella prima lettura della liturgia odierna.

Mi sono fermato qui, perché ritengo che questo insegnamento sia più che sufficiente per noi da meditare in questa giornata.

Un insegnamento profondissimo che ancora una volta c'invita a considerare il fatto che Dio si relaziona con noi in base a quello che siamo e conosce le profondità e le intenzioni del nostro cuore.

Noi tutti conosciamo l'episodio di Caino e Abele: Caino invita il fratello e lo uccide perché il sacrificio che egli aveva offerto non era stato gradito, mentre quello di Abele era stato gradito [da Dio].

La Sacra Scrittura è abbastanza sintetica, quasi criptica in questa sua narrazione; non ci fornisce tanti dettagli, non ci dice perché Dio aveva gradito il sacrificio di Abele, ma non quello di Caino.

San Giovanni, oggi, ce ne offre una spiegazione: perché le intenzioni, il cuore di Caino non erano buoni; egli offriva un sacrificio, ma nel suo cuore c'era il male, che poi si è manifestato nell'uccisione del fratello. Il male che è venuto fuori appena la contrarietà, la contraddizione, la frustrazione della vita si sono rese palesi all'esperienza umana di Caino.

Così egli non ha potuto sopportare la preferenza di Dio accordata ad Abele; il suo cuore era malvagio, incapace di tollerare questa differenza, incapace di accogliere questa frustrazione; perché il suo cuore era abitato dal **maligno** che istigava in lui l'**invidia**.

Certo, sembra un discorso complicato, quasi criptico, la Scrittura non ci spiega in dettaglio tutte le cause in modo sequenziale, dall'inizio del mondo fino a noi. Essa ci dice che cosa avviene e perché ciò avviene e anche quali sono gli effetti del seguire Dio e del seguire il demonio.

Fratelli, questo è il messaggio che abbiamo udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri, non come Caino che era dal maligno:

concentriamoci su questa *Parola*.

Il Signore ci dice: questo è il messaggio!

Ce lo dice attraverso Giovanni evangelista, discepolo di Gesù: questo è il messaggio che abbiamo sentito dal Maestro durante la sua vita terrena **che ci amiamo gli uni gli altri**.

Ecco, allora possiamo soffermarci qui e chiederci: **ma noi amiamo gli altri?**

Vogliamo amare gli altri?

Questo è il messaggio che avete udito da principio:

che ci amiamo gli uni gli altri

Omelia 5 gennaio 2016

1Gv 3,11-21

p. G. Papparone o.p.

E, nel caso in cui non lo facciamo o, peggio ancora, non vogliamo farlo, evidentemente è perché siamo sotto la suggestione del maligno.

Purifichiamo, allora, il nostro cuore; determiniamoci ad accogliere la Parola di Dio, perché la vita cristiana è questo: ascoltare la Parola di Dio e decidere di metterla in pratica!

Deciderci a vivere accogliendo la *Parola* che oggi ci dice: amiamoci gli uni gli altri così come siamo.

Che il Signore ci sostenga in questo impegno, ci dia la forza, l'aiuto dello Spirito Santo, affinché possiamo avere uno sguardo di amore, di benevolenza, su tutte le persone che incontriamo sul nostro cammino.

Sia lodato Gesù Cristo.